



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



in collaborazione con
il Circolo dei
Sambenedettesi

con il contributo di



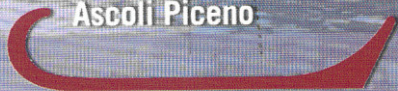
Camera di Commercio
Ascoli Piceno



Si ringrazia



Camera di Commercio
Ascoli Piceno



L'APPRODO NEGATO

commemorazione
di tutte le vittime del mare

sabato **23 DICEMBRE** 2017



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

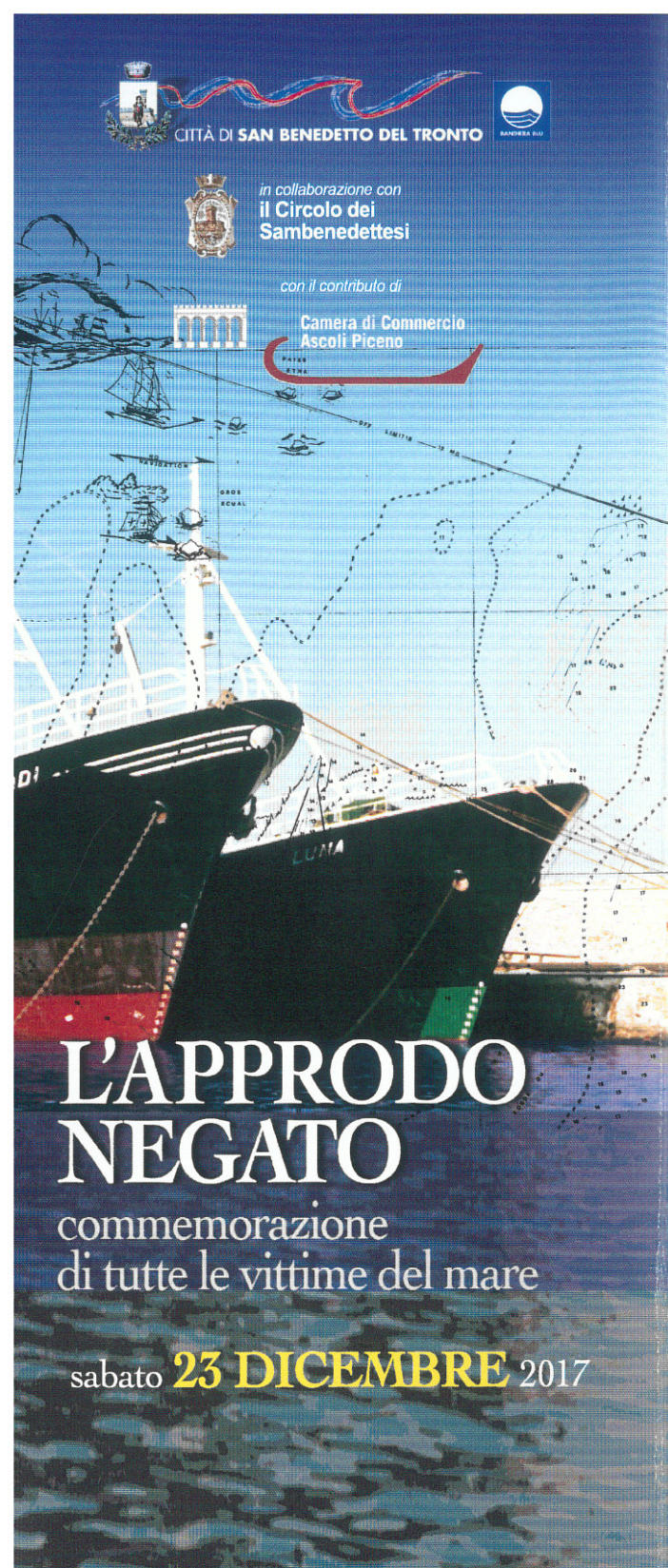


in collaborazione con
il Circolo dei
Sambenedettesi

con il contributo di



Camera di Commercio
Ascoli Piceno



L'APPRODO NEGATO

commemorazione
di tutte le vittime del mare

sabato **23 DICEMBRE** 2017



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



La memoria di una città è parte integrante della sua storia. Quella di San Benedetto si intreccia con le vicende legate al mare, quelle che parlano di traguardi conseguiti dai suoi intrepidi pescatori ma purtroppo anche di sciagure e lutti.

Il 23 dicembre è la data che segna per San Benedetto un momento tragico, certo non più di quelli che hanno costellato altri periodi della vita cittadina, ma che sicuramente rimane impressa nel ricordo collettivo per la grande mobilitazione popolare che si registrò per chiedere il recupero delle salme dei poveri marittimi del "Rodi".

Quella data è stata scelta dall'Amministrazione comunale per simboleggiare l'unità di tutti i sambenedettesi nella richiesta di giustizia e di impegno per mettere sempre più al sicuro la vita di chi lavora in mare.

La città dunque proprio il 23 dicembre si ferma per ricordare tutti coloro che, in tempi antichi o recenti, non sono più tornati, che hanno pagato il prezzo massimo per poter sfamare la propria famiglia e che, in diversi casi, non hanno avuto neppure una sepoltura.

In questo 2017 la ricorrenza sarà dedicata a tutta quella gente di mare che, anche in questo caso pagando il durissimo pegno di vite perse, diede origine, dopo quella mediterranea, alla famosa epopea della pesca oceanica, con barche e marittimi proiettati a trovare nuove zone di cattura ben oltre le "colonne d'Ercole", in paesi lontani per distanza e cultura, costretti per questo a lunghe assenze da casa.

Simbolo di quell'epoca gloriosa è la motonave "Geneviève" la cui prua, salvata dalla demolizione, vorremmo trasformare in luogo di memoria. Un primo punto fermo è costituito dal totem informativo multimediale che viene presentato proprio oggi nel Museo della Città Marinara e che offrirà ai visitatori testimonianze, documenti e immagini di quella che può senz'altro definirsi una corale, straordinaria impresa di armatori e marittimi sambenedettesi.



L'ASSESSORE
ALLE POLITICHE DEL MARE
FILIPPO LOVIERI



IL SINDACO
PASQUALINO PIUNTI

L'Approdo negato

A cura dell'Archivio storico comunale

L'edizione 2017 de "L'approdo negato" è dedicata agli uomini della nostra "gente di mare" morti nell'ambito della pesca mediterranea, prima, e atlantica, poi.

La necessità di trovare sempre nuove zone di pesca o comunque di effettuare campagne alternative ha portato le prue delle imbarcazioni sambenedettesi a fare rotta verso altri mari che, seppur più pescosi e redditizi rispetto al mare di casa, implicavano, causa le lunghe distanze, prolungati e forzati periodi di assenza. Riuscire a rimettere piede a terra, ogni volta una benedizione. Per questo appare ancora più significativa la commemorazione di tutte le vittime del mare che quest'anno vuole ricordare, specificatamente, chi non ha avuto la fortuna di fare ritorno a San Benedetto perché morto naufrago, oppure per incidente sul lavoro o per malore improvviso a distanza di migliaia e migliaia di chilometri da casa.

Il 24 agosto del 1953 a Lampedusa, a bordo del "Domenico Giordani", muore improvvisamente per malore Antonio Falaschetti. Nel novembre dello stesso anno, cade in mare scomparendo tra le onde, nel canale d'Otranto, di fronte al golfo di Valona, Pasquale Rosetti. Anche se non appartenente all'ambito peschereccio, il 7 luglio del 1954 a bordo del piroscafo "Romana", nei pressi di Basrah (Iraq), muore di polmonite il marinaio Giuseppe Farina, sambenedettese residente ad Ameglia (La Spezia).

Il 1957 è una delle annate peggiori della nostra storia marinara: tra i morti in Adriatico e quelli della pesca mediterranea si contano 21 uomini. Fra questi: il 1° gennaio a bordo del "Trionfale", in navigazione nelle acque del Mediterraneo (Porto del Pireo), muore per fuga di gas inodore, mentre riposava in cuccetta, Nicola Fisciarelli. Nei primi giorni di marzo scompare il motopesca "Malfizia" con a bordo i fratelli Franco e Filippo Olivieri, figli dell'armatore, Domenico Paci, Francesco Papetti, Luigi Pignati, Ezio Rosetti e Ferdinando Collini. Il 18 giugno è la volta di Fiore Spina che muore, colpito da improvviso malessere, a bordo del motopeschereccio di famiglia; ironia della sorte, nello stesso giorno esattamente dieci anni prima, al largo di Porto Corsini, suo padre, imbarcato sul "Truentum" era morto, assieme ad altri sei uomini, per scoppio di mina. Il 21 novembre il mare si prende altri undici marinai tutti imbarcati sul "Madonna di San Giovanni": Mario Palanca, Leonardo Traini, Gianfranco Colli, Pasquale Ciucci, Teodoro Lacchè, Manlio Agnelli, Domenico Chiappani, Pietro Liberati, Giuseppe Trevisani, Vincenzo Ferreri, Umberto Palestini.



Si verificano poi i terribili naufragi del "Pinguino" nel 1966 (Alberto Palestini, Elio Voltattorni, Domenico Romani, Ruggero Spina, Divo Bruni, Antonio Pompei, Vittorio Fidanza, Agostino Greco, Giuseppe Greco, Felice Taranto, Giuseppe Monti, Tommaso Bruni, Vittorio Scartozzi) e del "Rodì" nel 1970 (Agostino Di Felice, Marcello Ciarrocchi, Alteo Palestini, Domenico Miarelli, Ivo Mengoni, Giovanni Liberati, Francesco Pignati, Antonio Alessandrini, Silvano Falaschetti e Giovanni Palumbo). A seguire, nelle acque atlantiche di fronte a Dakar (Senegal), nel luglio del 1972 a bordo della "De Giosa L.", appartenente alla omonima flotta armatoriale di Bari, muore il nostromo Esinaldo Cosignani, colpito dal cavo del verricello che lo catapulta in mare. Il suo corpo viene recuperato dopo circa una settimana dalla "Amoruso III" comandata da Nazzareno Spina. Nell'ottobre dello stesso anno, nel viaggio di ritorno della "Cabo Frio", proveniente da Las Palmas, muore Alfeo Galluzzi.

Il 28 maggio 1973 scompare, tra le acque delle isole di S. Pietro e S. Antioco, il "Martinsicuro II" con a bordo i sambenedettesi Nazzareno Massi, Francesco Mignini, Vittorio Croci e i martinisicuresi Domenico Di Felice e Bruno Ferretti.

Ad Alessandria d'Egitto, in rada, a bordo della "Agip Calabria", all'alba del 22 dicembre 1975, muore, per incidente sul lavoro, il comandante Giovanni Scartozzi.

Il 18 giugno 1978 a bordo del m/p "Onda" ad Accra (Ghana)



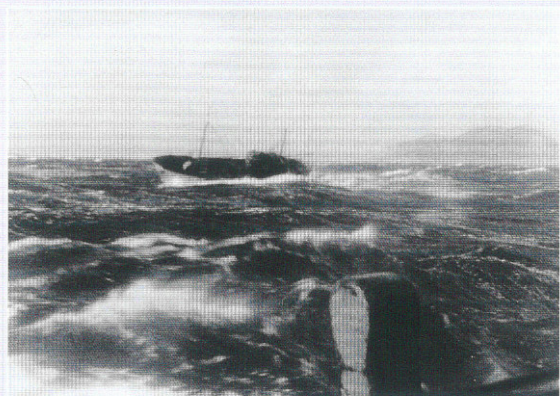
muore il radiotecnico Giuseppe Falcone. Tra il 7 e l'8 agosto, sempre del 1978, per l'affondamento della barca oceanica "Gionata" al largo dell'isola del Tino (La Spezia), muoiono Michele Romani, viareggino d'origine sambenedettese, il cui corpo sarà ripescato dopo una quindicina di giorni, Tommaso Romani, Fernando Ricci, i cui corpi vennero recuperati il giorno dopo, e Domenico Pignati rimasto disperso. Quella sarebbe stata l'ultima campagna di pesca del "Gionata" nell'Atlantico africano perché destinata al mare del Brasile.

Il 15 dicembre 1985 a Lomè (Repubblica Togolese) muore il motorista Mario Paci.

Il 22 agosto 1991 a Soyo (Angola) muore all'improvviso il marittimo Antonio Brandimarte, mentre il 21 dicembre 1994 a Dakar muore Giuseppe Bruni, impiegato dell'agenzia di navigazione SORECOM.

In zona di pesca nelle acque del Comune di Dakar, alle cinque del mattino del 20 settembre 1996, muore improvvisamente, per malore a bordo del "Marlyn", il comandante Nazzareno Fiscoletti, fratello di Nicola scomparso quarant'anni prima.

(nelle foto accanto, i marittimi scomparsi)



Antonio Falaschetti



Pasquale Rosetti



Nicola Fiscoletti



Fiore Spina



Esinaldo Cosignani



Alfeo Galluzzi



Giovanni Scartozzi



Giuseppe Falcone



Michele Romani



Tommaso Romani



Fernando Ricci



Domenico Pignati



Mario Paci



Antonio Brandimarte



Nazzareno Fiscoletti

DOCUMENTI*

Ufficio marittimo locale di Lampedusa

L'anno millenovecentocinquantatré il giorno 24 del mese di agosto, alle ore 6,30 a bordo del motopesca denominato "Domenico Giordani" iscritto al Compartimento marittimo di Roma n. 312, partito dal porto di Anzio il giorno 22 agosto 1953 diretto in zona di pesca acque di Lampedusa e trovandosi attualmente a miglia 40 sud del porto di Lampedusa, io capitano Spina Romualdo fu Tommaso in comando di detto motopesca notifico, di essere morto a bordo oggi stesso, alle ore 06,00 il marittimo Falaschetti Antonio fu Pasquale e di Consorti Maria, nato a San Benedetto del Tronto il 1° gennaio 1904 ed ivi domiciliato in via Giosuè Carducci, matricola 19333 Compartimento Ancona.

Ufficio Circondariale marittimo di Molfetta

Alle ore 17 del giorno 9 novembre 1953 siamo usciti dal porto di Molfetta diretti nella zona di pesca a largo dell'isola di Saseno. Il giorno 16 c.m. terminato il normale periodo di pesca, verso le ore 17.30 a circa 35 miglia fuori Saseno abbiamo lasciato la pesca e ci dirigevamo verso il porto di Molfetta con rotta 280°. Ho disposto i regolari turni di guardia, Rosetti Pasquale e Mosca Francesco per la coperta, ed il 2° motorista Capece Attilio per la macchina. Navigavamo a mezza forza con mare mosso per venti da nord, nord-est e mare incrociato anche da ovest. Verso le ore 20.30 dello stesso giorno a circa 50 miglia a Nord ovest di Saseno, improvvisamente sono stato svegliato da due prolungati fischi di allarme (campanello). Sono subito salito in coperta, dove il marinaio di guardia Mosca Francesco, tra urla e singhiozzi mi dice che l'altro marinaio di guardia Rosetti Pasquale, era caduto in mare in seguito a sbandamento della barca. Ho ordinato di svegliare tutto l'equipaggio ed ho dato ordine di gettare il galleggiante anulare con la boa luminosa. Intanto ero salito in plancia prendendo la manovra ed ho girato il timone tutto a dritta facendo rotta viceversa. Man mano che si proseguiva gettavamo in mare gli altri salvagenti a cintura ed anche moltissime casse vuote per pesce mentre tutto l'equipaggio, appoggiato ai lati della barca, urlava chiamando a squarciagola il nome del marinaio caduto in mare. Tutte le luci di bordo erano accese ed un marinaio con una lampada portatile fuori bordo faceva luce in acqua. Le ricerche sono proseguite ininterrottamente fino alle 24 dello stesso giorno e poiché risultavano infruttuose, dopo essermi consigliato con tutto l'equipaggio a malincuore ho fatto rotta per il rientro a Molfetta.

Interpellato il marinaio Mosca Francesco questi ha precisato quanto segue: il Rosetti Pasquale, lasciando momentaneamente di guardia al timone Mosca Francesco, stava scendendo dalla timoniera sul lato sinistro per il normale servizio di osservazione. Subito dopo sopraggiungeva una forte ondata che faceva sbandare. Passata que-

sta ondata il Mosca Francesco si voltava dalla parte dove era sceso il Rosetti e faceva appena in tempo a vedere solo le gambe del marinaio mentre il resto del corpo era tutto fuori bordo. Il Mosca ha immediatamente suonato il campanello d'allarme in seguito al quale il motorista ha fermato il motore ed è salito in coperta.

Pertanto il sottoscritto ritiene che il marittimo Rosetti Pasquale di Pietro e fu Del Zompo Marianna, nato a San Benedetto del Tronto il 15.12.1900 e ivi domiciliato in via M. Mazzocchi n.1 sia da ritenersi perito a tutti gli effetti dello Stato Civile, alle ore 20.30 del giorno 16 novembre 1953. Del presente processo verbale non è stata fatta menzione sul giornale generale perché il natante ne è sprovvisto essendo inferiore a tonn. 50 di stazza.

Siamo giunti a Molfetta il giorno 17 novembre 1953, alle ore 11.45.

Il Padrone Marittimo (capitano della nave) fto Balloni Gino.

Regno di Grecia - Ufficio Speciale di Stato Civile - Pireo

Estratto di atto di morte

n. dell'atto 34, volume A - Anno 1957

Nome e cognome del deceduto: Fiscaletti Nicola

Nome del padre: Luigi

Cittadinanza: italiana

Religione: cattolica

Età: 26 anni

Nato: in Italia

Professione: Marittimo

Data del decesso: 1° gennaio 1957

Ufficio Locale Marittimo - Pantelleria. L'anno millenovecentocinquantasette, addì diciotto del mese di giugno, alle ore 6:00 il sottoscritto Mosca Francesco M. A. al comando del motopesca "Maria Filomena" matricola 1352 del Compartimento Marittimo di Ancona, alla presenza dei sottonotati marittimi componenti l'equipaggio del motopesca predetto, testimoni presenti al fatto, redige il presente atto di morte del marittimo Spina Fiore fu Domenico e di Palestini Filomena, nato a San Benedetto del Tronto l'11.05.1923, ivi domiciliato in via Vittorio Veneto, n. 19862 delle matricole di I categoria di Ancona ed imbarcato in qualità di motorista navale di II classe a bordo del motopesca "Maria Filomena" sin dal 14.3.1957, coniugato con Liberati Maria di Guido.

Il giorno predetto, alle ore 05:00 lo Spina Fiore è stato regolarmente svegliato per l'inizio delle operazioni di pesca mentre la "Maria Filomena" si trovava a circa 27 miglia a sud di Pantelleria. Subito dopo lo stesso trasmetteva alla Radio Costiera di Trapani che il "Maria Filomena" stava iniziando le operazioni di pesca in tale zona è che a bordo stavano tutti bene. Successivamente, poco prima delle ore 06.00 lo Spina Fiore mentre si trovava seduto su di una panca nel locale cucina, venne colpito da improvviso malessere e pochi minuti dopo, nonostante le cure del personale di bordo, decedeva. Mi sono subito messo in comunicazione con la Radio Costiera di Trapani e mi sono diretto verso

il più vicino porto di Pantelleria mettendomi a disposizione delle autorità competenti per gli accertamenti di legge. Testimoni presenti al fatto: Pacchione Alessandro di Silvi, Spina Nicola di San Benedetto del Tronto, Mosca Francesco di San Benedetto del Tronto.

Ambasciata d'Italia - Dakar

Repubblica del Senegal - Regione del Capo Verde - Municipio di Dakar
Copia letterale d'atto di morte

n. 2224, addì 13 luglio 1972 - Decesso di Esinaldo Cosignani, di anni 39.

Addì tredici luglio dell'anno millenovecentosettantadue, a ore nove e minuti 30 è deceduto in mare Esinaldo Cosignani, nato il 4 aprile 1933 a San Benedetto del Tronto (Italia), senza altre precisazioni da parte del dichiarante.

Estratto del Giornale nautico, libro secondo, Giornale generale di contabilità della motonave "Cabo Frio", matricola 411 del Compartimento Marittimo di Pescara - S.L.T. 1599,65

Viaggio da Las Palmas a Bari

A pagina 27 Leggesi OMISSIS

3.10.1972 - OMISSIS

04.00 Spostamento orologio + 20 minuti 04.25 / P. Europa - Distanza miglia R.V. 82° B.N. 85°

Verso mezzogiorno si è venuti a sapere che il Direttore di Macchina Galluzzi Alfeo si era sentito male, accusando forti dolori al petto, si sono prestate cure del caso con i mezzi di bordo dirigendoci al più presto verso il porto più vicino e mettendoci in comunicazione tramite radio Malaga et Almeria con l'armatore, ma nonostante tutto decedeva prima di arrivare a terra. Avvisate per via radio autorità sanitarie e marittime e il pilota per approntare tutti i soccorsi. Arrivati in porto ad Almeria sono saliti subito le autorità sopracitate per sbrigare le pratiche. Hanno fatto subito trasportare la salma all'obitorio in attesa di ordini. Comunico di nuovo col Direttore della Società il quale mi dice che arriverà domani pomeriggio. Ho cercato di contattare col Console Italiano, tramite il Comando Marina, ma non mi è stato possibile.

4-10-1972 - In mattinata ho comunicato in tramite telefono con la Società Armatrice rispondendomi che avevano già comunicato col Console Italiano di far rimpatriare la salma al più presto possibile.

Governatorato di Alessandria

Traduzione conforme all'originale in lingua araba

Nome del deceduto: Scartozzi Giovanni;

Sesso: maschile;

Età: 52;

Nazionalità: Italiana;

Religione: Cristiana;

Data del decesso: 22 dicembre 1975;

Luogo preciso del decesso: Via Porto ovest - Parte del Mex Dexhela

Ambasciata d'Italia Accra

Traduzione atto n. 383

Nome: Falcone Giuseppe;

Età: anni 58;

Sesso: maschile;

Nazionalità italiana;

Indirizzo del decesso: Motopesca "Onda", porto di Tema;

Data del decesso: 18 giugno 1978.

Capitaneria di Porto di Genova

Il mattino del giorno 9 agosto 1978 una motovedetta della Guardia di Finanza di Genova ha recuperato in mare, a circa 2,5 miglia a sud di Portofino, due persone, che sono state trasportate e ricoverate all'ospedale San Martino di Genova, le quali hanno dichiarato:

1) di essere il primo Giadrini Ciro, nato in Lussimpiccolo il 19.4.1929 e residente in Trieste, di professione marittimo iscritto al n. 21781/I cat. delle matricole di Trieste, capitano di lungo corso comandante del motopeschereccio "Gionata" ed il secondo Arrighi Angelo, nato in Carrara il 19.11.1934 e residente a Marina di Carrara, di professione marittimo iscritto al n. 13522/I cat. delle matricole di Viareggio, Direttore di macchina del citato motopeschereccio "Gionata";

2) che il motopeschereccio "Gionata", iscritto al n. 1747/V delle matricole delle navi maggiori del Compartimento marittimo di Genova, sul quale gli stessi si trovavano imbarcati, è naufragato verso le ore ventiquattro del giorno sette agosto millenovecentosettantotto a circa 5 miglia a Sud-ovest dall'isola del Tino (La Spezia), durante la navigazione da Genova a Cagliari, in seguito a condizioni di avaria all'apparato motore che non ha consentito il governo della nave, hanno provocato lo sbandamento, il rovesciamento e quindi l'affondamento della nave stessa;

3) che al momento del sinistro risultavano imbarcati sul m/peschereccio "Gionata", oltre ai due summenzionati marittimi, altre quattro persone facenti parte dell'equipaggio, e precisamente: - Romani Michele Giovanni, nato a Viareggio 3.9.1922, matricola 11702/I cat. di Viareggio, 1° Ufficiale di Coperta; - Romani Tommaso, nato a San Benedetto del Tronto 30.9.1917, matricola 19529/I cat. di Ancona, Direttore di macchina in soprannumero; - Ricci Fernando, nato a San Benedetto del Tronto 12.8.1927, matricola 00018/I cat. di San Benedetto del Tronto, marinaio; - Pignati Domenico, nato a San Benedetto del Tronto il 26.7.1955, matricola 27632/I cat. di Ancona, marinaio;

4) che la rapidità con cui la nave è naufragata, non è stato possibile mettere in mare le lance di salvataggio, per cui tutti e sei i componenti l'equipaggio si sono ritrovati in mare, apparentemente incolumi, venendo però in breve dispersi dalla forza degli elementi. Appena venuta a conoscenza del sinistro, la Capitaneria di Porto di Genova ha immediatamente dato inizio alle operazioni di ricerca e soccorso dei rimanenti naufraghi, con l'intervento di motovedette delle Capitanerie di Genova, di La Spezia, dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Santa Margherita

Ligure e della Guardia di Finanza, nonché di elicotteri della Marina Militare inviati dal Comando in Capo del Dipartimento M.M. di La Spezia. Nella mattinata dello stesso giorno 9/8/1978 la m/vedetta "C.P.226" di Santa Margherita Ligure ha recuperato al largo di Chiavari due cadaveri che sono sbarcati a Chiavari e messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e che successivamente sono stati riconosciuti per quelli dei marittimi Ricci Fernando e Romani Tommaso (...).

Regione marittima - Città di Lomé - Repubblica Togolese
Unione - Pace - Solidarietà

Il quindici dicembre millenovecentottantacinque alle ore ventitré è morto al Centro Ospedaliero Universitario di Lomé (Repubblica Togolese) Paci Mario, di sesso maschile, nato il 21 gennaio 1926 a San Benedetto del Tronto (Italia), meccanico navale, figlio di Paci Benedetto e fu Palestini Giulia.
Copia conforme all'originale in lingua francese.

Repubblica popolare di Angola

Il giorno 22.8.1991 a Soyo è deceduto Brandimarte Antonio, quarantanovenne, originario di San Benedetto del Tronto (Italia), coniugato, saldatore.

Ambasciata d'Italia - Dakar
Repubblica del Senegal
Comune di Dakar

Il ventuno dicembre millenovecentonovantaquattro, alle ore diciotto e trenta è deceduto a Dakar Bruni Giuseppe nato a San Benedetto del Tronto (Italia) il 18 gennaio 1939, figlio di Pietro Bruni (...).

Ambasciata d'Italia - Dakar
Repubblica del Senegal - Un popolo - Un fine - Una fede
Regione di Capoverde - Comune di Dakar
Il venti settembre millenovecentonovantasei, alle ore cinque, è deceduto a Dakar Fiscoletti Nazzareno nato il 13 ottobre 1932 a San Benedetto del Tronto (Italia), figlio di Luigi Fiscoletti (...).

* I documenti relativi alla scomparsa del "Malfizia", del "Madonna di San Giovanni" e del "Martinsicuro II" sono stati pubblicati nel pieghevole "L'approdo negato 2014"; quelli del "Pinguino" e del "Rodì" rispettivamente nel Bum di febbraio 2016 e nelle edizioni 2010 e 2016 de "L'approdo negato" (www.museodelmaresbt.it/Engine/RAServePG.php/P/25631MDM0310)

L'APPRODO NEGATO

programma

ore 9.30 - *Banchina di Riva nord "Malfizia"*

Pasqualino Piunti, Sindaco di San Benedetto del Tronto

Alessio Morelli, Comandante della Capitaneria di Porto

Benedetta Trevisani, Presidente emerito del Circolo dei Sambenedettesi

Filippo Olivieri, Assessore alle Politiche del mare

Deposizione di corone in ricordo di tutti i caduti

ore 10.30 - *Museo della Civiltà Marinara delle Marche*

Presentazione del totem /touch screen

sulla storia della "Pesca oceanica" e del motopeschereccio atlantico "Geneviève"

Interverranno:

Pasqualino Piunti, Sindaco di San Benedetto del Tronto

Gino Sabatini, Presidente Camera di Commercio di Ascoli Piceno

Giuseppe Merlini, Archivio storico comunale

Coordina: **Mariadele Girolami** Consigliere comunale